



CONSIGLIO NAZIONALE — CIRCOLARE 14 APRILE 2026

La Nuova Disciplina delle STP

Partecipazione maggioritaria dei professionisti dopo la L.
n. 190/2025

Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro — Circolare del 14
aprile 2026

Perché questa riforma cambia tutto

La L. n. 190/2025 interviene su una norma — l'art. 10, L. 183/2011 — che per anni aveva alimentato due filoni interpretativi contrapposti. La riforma nasce formalmente per aprire al capitale, ma produce un effetto sostanzialmente opposto: rafforza il potere decisionale dei soci professionisti.

Il problema di fondo

La vecchia formulazione dell'art. 10, co. 4, lett. b) aveva generato una **doppia ambiguità**: il requisito dei 2/3 andava verificato "per teste" (numero di soci) oppure "per quote" (partecipazione al capitale)? E i due criteri operavano cumulativamente o alternativamente?

La spinta dell'AGCM

La riforma nasce anche dalle posizioni dell'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**, favorevole a una maggiore apertura al capitale nelle STP. Il legislatore raccoglie l'istanza, ma la traduzione normativa produce un effetto ben diverso da quello atteso.

L'effetto paradossale

Pur nascendo per favorire il capitale esterno, la norma produce un **rafforzamento concreto e sostanziale** del potere decisionale dei soci professionisti. L'alternativa introdotta è vincolata al modello societario e richiede una verifica più rigorosa, non meno.

L'intervento del legislatore

La L. n. 190/2025 integra il co. 4, lett. b) dell'art. 10 della L. n. 183/2011 con una formulazione che introduce l'alternatività esplicita tra i due criteri, vincolandola però alle **"regole stabilite per il modello societario prescelto"**.

Il Quadro Normativo: Prima e Dopo

Testo previgente — Art. 10, co. 4, lett. b), L. 183/2011

"Il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale sociale dei professionisti deve essere tale da determinare la maggioranza di due terzi nelle decisioni."

Il termine **"e"** aveva alimentato il dibattito: cumulo obbligatorio o semplice congiunzione? La norma non chiariva né il tipo di deliberazione né il modello societario di riferimento.

Testo novellato — L. n. 190/2025

"In ogni caso il numero dei soci professionisti ovvero, in alternativa, la partecipazione al capitale sociale dei professionisti deve essere tale da determinare la maggioranza di due terzi nelle deliberazioni o decisioni dei soci, tenuto conto delle regole stabilite per il modello societario prescelto."

Tre novità strutturali rispetto al testo previgente:

- **"ovvero, in alternativa"** — alternatività esplicita tra criterio per teste e criterio per quote
- **"tenuto conto delle regole... del modello societario prescelto"** — verifica contestualizzata al tipo di società
- **Nullità dei patti derogatori** — nessun accordo può ridurre il peso dei professionisti

L'Alternatività "Apparente": Lettura Superficiale vs. Analisi Sostanziale

La parola "**ovvero, in alternativa**" può trarre in inganno. Una lettura rapida della norma suggerirebbe che sia sufficiente soddisfare uno solo dei due requisiti. L'analisi approfondita rivela una realtà ben più complessa.

Prima lettura — superficiale

Il legislatore avrebbe semplicemente sancito che **basta soddisfare uno solo** dei due requisiti: o la maggioranza per teste, o la maggioranza per quote. Scelta libera e discrezionale per i fondatori della STP.

Analisi approfondita — sostanziale

L'alternatività **non è libera scelta**: è vincolata al modello societario prescelto. Occorre verificare quale dei due parametri determina concretamente la maggioranza nelle deliberazioni secondo le regole del tipo societario adottato.

La conseguenza pratica

In alcuni modelli societari, **entrambi i requisiti devono essere soddisfatti contemporaneamente** per garantire la maggioranza qualificata ai professionisti. Si abbandona il formalismo numerico per una prevalenza qualificata e sostanziale nelle decisioni.

 Come chiarito dalla circolare: *"ad un'analisi più approfondita, la portata della disposizione in esame appare ben più incisiva" rispetto a una prima lettura della norma.*

Società di Persone: Come Verificare il Requisito

Il criterio prevalente

Nelle società di persone (s.n.c., s.a.s.) assumono rilievo **il numero dei soci (per teste)** e il **criterio di ripartizione degli utili**. Ai professionisti deve essere attribuita almeno la maggioranza dei 2/3 nelle deliberazioni e decisioni.

A seconda della materia deliberata, le decisioni vengono assunte:

- In base alla **maggioranza dei soci** (per teste)
- In base alla **percentuale di ripartizione degli utili**

Occorre pertanto verificare la ricorrenza di **entrambi i requisiti** ai fini della corretta costituzione della STP.

 La verifica è cumulativa, non alternativa: non basta soddisfare un solo parametro.

Esempio pratico — STP s.n.c.

Composizione

3 soci professionisti + 1 socio non professionista

Requisito per teste

$3/4 = 75\% > 66,6\%$ ✓
Soddisfatto

Requisito per utili

Se i professionisti detengono solo il **50%** degli utili → $< 66,6\%$
X Non soddisfatto

Conclusione: la STP non è correttamente costituita anche se la maggioranza per teste è rispettata. Entrambi i parametri devono superare la soglia dei 2/3.

Società di Capitali: Il Nodo Critico

Nelle società di capitali il problema si pone in modo ancora più sensibile: la maggioranza del numero dei soci **non garantisce** la maggioranza nelle deliberazioni. Il voto è proporzionale alle quote di capitale, non al numero di soci.

Il problema strutturale

Nelle s.r.l. e s.p.a., ben può verificarsi che i 2/3 dei soci (per teste) detengano quote **minoritarie** di capitale. In questo scenario, la maggioranza qualificata nelle deliberazioni assembleari non è garantita ai professionisti, anche se formalmente sono in numero sufficiente.

Esempio pratico — STP s.r.l.

3 soci professionisti

20% capitale ciascuno = **60% totale**

1 socio non
professionista

40% del capitale

Esito

Per teste: 75% ✓ — Per quote: 60% < 66,6% ✗

Strumenti di correzione statutaria

Il modello societario prescelto deve essere "corretto" con previsioni statutarie adeguate. Gli strumenti disponibili includono:

- **Categorie di quote con diritti di voto rafforzati** in favore dei soci professionisti
- **Clausole di maggioranza qualificata** per materie riservate
- **Diritti di veto** su decisioni strategiche riservate ai professionisti
- **Limitazioni alla trasferibilità** delle quote in modo da preservare gli equilibri

AD OGGI QUESTE CORREZIONI NON SONO POSSIBILI – I SOCI E IL CAPITALE DEVONO ESSERE SEMPRE I 2/3

Lo statuto può e deve intervenire per garantire la prevalenza sostanziale dei professionisti — ma non può mai ridurla.

Il Principio Guida: Potere Decisionale Effettivo

La riforma abbandona il formalismo numerico e richiede una **prevalenza qualificata, reale ed effettiva** nelle decisioni societarie. Il principio guida è sintetizzato con precisione dalla circolare del 14 aprile 2026.

"È il potere decisionale previsto per ciascun modello societario a stabilire quale dei due requisiti (teste o quote) garantisce la prevalenza dei professionisti ed i casi in cui il modello societario prescelto debba essere 'corretto' con previsioni statutarie adeguate a porre i soci professionisti in una situazione di maggioranza qualificata."

01

Individuare il modello societario

Società di persone o di capitali? Il tipo determina le regole di voto applicabili per default.

02

Analizzare le regole di deliberazione

Come vengono assunte le decisioni nel tipo societario scelto? Per teste, per quote, per utili?

03

Verificare quale parametro garantisce i 2/3

Teste o quote? Uno solo o entrambi? La risposta dipende dal modello, non dalla norma in astratto.

04

Correggere con lo statuto, se necessario

Se il modello standard non garantisce la prevalenza, intervenire con previsioni statutarie adeguate.

05

Verificare l'assenza di patti derogatori

Nessun accordo — né sociale né parasociale — può ridurre il peso dei professionisti nelle decisioni.

La Nullità dei Patti Derogatori: Una Norma di Ordine Pubblico

La previsione normativa

"Nessun rilievo hanno i patti sociali o parasociali che derogano alle regole predette."

La norma rende **nulli di diritto** tutti i patti — sia sociali (clausole statutarie) che parasociali (accordi tra soci) — volti a ridurre il peso dei professionisti nella compagine societaria. La nullità opera in modo automatico, senza necessità di impugnazione.

Esempi di patti nulli

- Accordi di voto che attribuiscono al socio non professionista un peso superiore alla sua quota
- Diritti di veto del socio di capitale su materie riservate ai professionisti
- Sindacati di voto che neutralizzano la maggioranza dei professionisti
- Clausole che subordinano decisioni dei professionisti al consenso del socio di capitale

Implicazioni per la due diligence pre-iscrizione

La segreteria del Consiglio Provinciale nella verifica di iscrizione, con la nullità dei patti derogatori, comporta un obbligo di analisi esteso:



Esame dello statuto

Verificare l'assenza di clausole che riducano il peso decisionale dei professionisti



Acquisizione dei patti parasociali

Richiedere e analizzare eventuali accordi tra soci depositati o comunicati



Valutazione dell'effetto giuridico

I patti in violazione sono privi di effetti

- segnalarli ma non ostano all'iscrizione se il resto è conforme ?
- Farli modificare ?

Impatto sull'Iscrizione all'Albo: Nuovi Criteri di Verifica

La valutazione per l'iscrizione di una STP nell'albo **non si limita più** alla composizione numerica dei soci e del capitale. La circolare chiarisce che occorre estendere la verifica alle norme statutarie e ai patti parasociali.

1

Composizione numerica (per teste)

I soci professionisti rappresentano almeno i 2/3 del numero totale dei soci? Verifica base, necessaria ma non sufficiente.

2

Partecipazione al capitale (per quote)

I professionisti detengono almeno i 2/3 del capitale sociale? Essenziale nelle società di capitali ove il voto è proporzionale alle quote.

3

Conformità delle norme statutarie

Le clausole dello statuto sono coerenti con la finalità di garantire la maggioranza dei 2/3 nelle decisioni? Lo statuto non può contraddire la norma imperativa.

4

Analisi dei patti parasociali

Esistono accordi tra soci in violazione della norma? Se sì, sono privi di effetti giuridici ma vanno segnalati.

5

Idoneità del modello societario

Le regole del tipo societario prescelto — eventualmente corrette dallo statuto — garantiscono la prevalenza effettiva dei professionisti nelle deliberazioni?

Schema Comparativo: Società di Persone vs. Società di Capitali

Il confronto tra i principali modelli societari evidenzia come la verifica del requisito dei 2/3 si articoli in modo sostanzialmente diverso a seconda del tipo scelto. Non esiste una regola universale: occorre analizzare caso per caso.

Modello	Criterio di voto	Requisito professionisti	Verifica necessaria	Modifica statutaria
Società di persone (s.n.c.)	Per teste + ripartizione utili	2/3 per teste E 2/3 utili	Cumulativa	Se utili non allineati
Società di capitali (s.r.l.)	Per quote di capitale	2/3 del capitale	Per quote	Spesso necessaria
Società di capitali (s.p.a.)	Per azioni	2/3 del capitale azionario	Per azioni	Spesso necessaria

Regola comune a tutti i modelli

I professionisti devono detenere la **maggioranza qualificata dei 2/3** nelle deliberazioni e decisioni, qualunque sia il meccanismo di voto previsto dal tipo societario. La soglia non è mai derogabile.

Modifiche allo Statuto – Preavviso di diniego

Lo statuto può e **deve** intervenire per garantire la prevalenza sostanziale dei professionisti ogni volta che le regole standard del tipo societario non la assicurano. Ma non può mai ridurla: la norma è imperativa.

Adempimenti Pratici per i Consulenti del Lavoro

La riforma impone un aggiornamento immediato delle prassi operative, sia per le STP già costituite che per quelle in fase di istituzione. La circolare del **14 aprile 2026** è il riferimento temporale: l'adeguamento non è rinviabile.



STP già iscritte

Verificare se la struttura attuale è conforme alla nuova disciplina. In caso contrario, procedere con le necessarie **modifiche statutarie** senza indugio.



Nuove STP in costituzione

Progettare fin dall'origine lo statuto in modo da garantire la maggioranza qualificata dei 2/3 ai professionisti, tenendo conto del modello societario prescelto e delle sue regole di voto.



Revisione patti parasociali

Identificare eventuali patti in violazione della norma. Sono nulli e privi di effetti, ma è opportuno **eliminarli formalmente** per prevenire contenziosi e ambiguità interpretative.



Assistenza ai Consigli Provinciali - CNO

Supportare l'organo di iscrizione nella nuova verifica sostanziale, fornendo **pareri tecnici** sulla conformità degli atti societari alla normativa riformata.



Aggiornamento professionale - CNO

La riforma richiede competenze BASE di **diritto societario integrato** con la normativa professionale – Fondamentale gli aspetti operative d parte del CNO

Sintesi e Punti Chiave da Ricordare

La L. 190/2025 sostituisce il formalismo numerico con una **prevalenza qualificata e sostanziale** dei professionisti nelle decisioni societarie. Di seguito i punti irrinunciabili per chi opera nel settore.

La riforma in una frase

Dal formalismo numerico alla prevalenza effettiva: i professionisti devono detenere il potere decisionale reale, non solo la maggioranza apparente dei soci o delle quote.

Il criterio guida

Quale parametro (teste o quote) garantisce la maggioranza nelle deliberazioni **dipende dal modello societario prescelto**. Non esiste una risposta unica valida per tutti i tipi societari.

Società di persone

Verifica **cumulativa**: per teste E per ripartizione degli utili. Entrambi i parametri devono superare la soglia dei 2/3. La soddisfazione di uno solo non è sufficiente.

Società di capitali

La maggioranza per teste **non basta**. Necessaria verifica per quote e/o correzione statutaria con strumenti adeguati (voto rafforzato, maggioranze qualificate, diritti di veto).

Patti derogatori

Nulli di diritto, sia sociali che parasociali. Nessun accordo privato tra soci può ridurre il peso dei professionisti nelle decisioni, anche se formalmente valido sul piano civilistico.

Ruolo di supporto del Consiglio Nazionale

La complessità della riforma apre uno spazio di **consulenza specialistica** nella strutturazione, revisione e adeguamento delle STP alla nuova disciplina.